

Il Cognome Ceolipro

Il lago di Garda, perché sono qui?

Un staccionata di legno scuro, di quelle fatte con i tronchetti cilindrici, dondolo le gambe penzoloni e guardo il mio riflesso in acqua, capelli biondi, lunghi e lisci, non si muovono perché non c'è vento.

Un immenso prato tutt'attorno, e nessuno a parte me a goderselo; sorrido, so che non sarò sola ancora a lungo, mi volto a sinistra e c'è Lei, in piedi davanti a staccionata, ci ha poggiato sopra le mani ed è sbilanciata all'indietro. Guarda anche lei il lago.

Non c'è vento, eppure il suo vestito si muove, svolazza; no, non è il solito vestito blu, questo è un vestito leggero, estivo, è lilla a fiorellini azzurri.

Con fare annoiato incrocia le braccia al petto:

«Che cosa vorresti fare tu?»

Metto la testa fra le mani, non ci voleva, sapevo che l'avrei fatta arrabbiare.

«Non dipende da me, Angela, il tuo cognome è già di qualcun'altro.»

Annuisce e si avvicina. «Quindi invece di Angela Ceolipro magari adesso dovrei chiamarmi Angela Piccirilli? O Angela Copilero?»

«Ehi, Copilero non era male!»

Fa cadere le braccia lungo i fianchi, mi guarda schifata, si siede anche lei sulla staccionata.

«E quella schifezza del cognome francese?»

«Lascia perdere, guarda.»

Sbuffa ancora e si sistema la gonna, poi i capelli; tira fuori uno smalto chiaro e inizia a metterselo sulle unghie. «Mandare un'altra mail a Simona no, eh?»

«Namida non mi risponde! Non posso farlo senza il suo consenso, il cognome è suo! Non mi risponde e non posta più niente, per quanto ne so io potrebbe essere morta.» dico svogliata.

La boccetta di smalto diventa un coltello e il pennellino una limetta per unghie con la quale si mette ad affilarlo. «Se così non fosse potrei rimediare io...»

«ANGELA!»

«Scherzo, suvvia! L'ultima volta che mi hai sognata stavo uccidendo te!»

«In effetti non è che sia stato molto carino da parte tua...» c'è un lungo silenzio, interrotto solo dal suo continua affilare la lama. «L'ultima volta che ti ho sognata? Vuoi dire che ora sto sognando?»

«Se non stessi sognando vorrebbe dire che sono reale.»

«E... non lo sei...»

«Direi di no.»

«Ma non sto dormendo, sono appena uscita da scuola!»

«È ancora l'ultima ora, c'è Masotina. Sai, a volte può essere noioso...»

Mentre penso ad un bravo psicoterapeuta da cui farmi vedere dico, e non so nemmeno perché: «Per qualche motivo Aurora e Francesca pensano che un nostro eventuale incontro finirebbe con la mia morte.»

Appena le mie corde vocali si fermano sento qualcosa premerci contro. E una risata.

«Chissà perché mai...» Affonda di più la lama nella gola. «TU...» dice fredda, arrabbiata, la voce tagliente come il coltello con cui mi sta ferendo «Tu scriverai a Namida chiedendole di nuovo il permesso di usare il cognome Ceolipro, implorandola, citandola, PAGANDOLA se necessario ed IO...» un ultimo affondo di lama e uno scatto fulmineo verso la mia destra “Sarò sempre ANGELA CEOLIPRO!”

-:-:-

La mano non sorregge più la testa, che nel sentire la sensazione di vuoto si ritira su istintivamente, svegliandomi.

«Ricci? Tutto ok? Quali sono le caratteristiche della pittura fiamminga?»

«Eh? Ah... ehm... l'utilizzo dell'olio... l'attenzione per i...»

«Ecco, appunto! Tu dovresti fare più attenzione, invece di sonnecchiare!»

Mi guardo intorno, chi disegna, chi chiacchiera e chi gioca col cellulare, forse solo Ashley è attenta, perché si è accorto solo di me che dormivo?

-Forse perché sei al primo banco?

NdCervello

Oggi pomeriggio parlerò con Namida.

Non voglio mica finire con la gola squartata!